

25^a**domenica ordinaria**

18 settembre 2016

Prima lettura

Am 8,4-7

Seconda lettura

1 Tm 2,1-8

Vangelo

Lc 16,1-13

*In una visione di fede vera, dove si afferma il primato di Dio, i profeti non hanno mai smesso di denunciare l'ipocrisia come comportamento che falsifica la relazione religiosa. **Il vangelo della misericordia divina non annuncia una «grazia a buon mercato», ma un dono impegnativo:** per il "ricco" accogliere tale annuncio vuol dire trasformare i beni da oggetto di egoismo individualistico a strumento di condivisione, in funzione di quella comunione che può crearsi attorno alla centralità di Dio nella vita. Questo è il significato dell'enigmatica espressione del vangelo: «Procuratevi amici con la disonesta ricchezza». La religiosità di chi è convinto ba-*



stino poche pratiche di culto per mettere la coscienza a posto e così comprare la benevolenza divina è contraria al vangelo di Gesù Cristo.

*Nel **Vangelo** la parabola dell'amministratore disonesto ci pone davanti all'esigenza radicale del regno di Dio annunciato da Gesù: sottrarsi alla schiavitù dei beni terreni, in particolare alla schiavitù del denaro, per creare una comunità di fratelli, in cui si riconosca l'uguaglianza in dignità e si pratici la giustizia soprattutto verso i più deboli.*

*Questa è la via evangelica per sconfiggere la mercificazione del "povero", contro la quale si pronuncia con forza la **prima lettura**: Dio stesso, grida il profeta Amos, prende le difese dei poveri e non potrà dimenticare le opere di coloro che li calpestano.*

*Tra le raccomandazioni che Paolo affida al discepolo Timoteo nella **seconda lettura** c'è quella della preghiera pubblica per tutti, senza esclusivismi: Dio, infatti, vuole che tutti siano salvati e giungano alla conoscenza della verità.*